

## **ENERGIA DEL COLORE**

ESPOSIZIONE PERMANENTE DI PITTURA  
R.S.A. VILLA SAN MARTINO

**Artista Eugenia Liaci**

*Energia del colore* è la mia nuova esposizione di opere presso R.S.A. Villa San Martino.

Rispetto alla precedente, allestita nel 2013 per l'inaugurazione della nuova residenza per anziani sul territorio di San Casciano, la nuova collezione presenta un arricchimento della prima edizione, sia per i temi trattati, che per la tecnica usata.

Il nuovo allestimento infatti, pensato proprio per la Sala da Pranzo al piano seminterrato della struttura, comprende dipinti realizzati con l'ausilio di semi appartenenti a diverse specie vegetali: grano, segale, orzo.

Il leitmotiv è la storia di Demetra, divinità delle messi venerata dagli uomini della Grecia "classica", coinvolta in una contesa con gli dei olimpici a causa del rapimento della figlia Persefone ad opera di Ade, suo fratello e signore degli Inferi, (vedi: Inni Omerici; e anche "Le Metamorfosi" II° vol. Ovidio).

Nella leggenda, la cui diffusione è attribuita ad Omero, ma la cui fonte è ancor più antica, ritrovandosene tracce presso gli antichi egizi, l'attributo della Madre, universalmente inteso come sorgente di vita, è riconosciuto nella sua funzione terrestre assegnando alla divinità il ruolo di protettrice del raccolto e della fertilità della terra.

Al capriccio del fratello Ade, che le rapisce impunemente la figlia e la trasporta nel suo regno per farne la sposa, Demetra, impotente di fronte all'alleanza patriarcale consolidata e temuta degli dei olimpici, risponde chiudendosi in un silenzio ostile: depone il peplo ceruleo e si avvolge in un manto tutto nero che ricorda il lutto.

Smette di favorire le condizioni per la nascita e la fecondità "del candido orzo fra le zolle" e scatena la sua vendetta contro gli uomini, (rei di onorare con il culto gli dei traditori), generando carestie per lungo tempo. Almeno fino a quando, attraverso la mediazione del divino Hermes, non si verrà ad un accordo congiunto fra gli dei: sciogliere una

volta all'anno Persefone dalle catene di Ade, perché possa riabbracciare la madre e restare al suo fianco. Per un terzo dell'anno dovrà tornare però, il giovane virgulto presso le oscure dimore del marito, e perché non venga meno al patto, questi le farà gustare il seme purpureo del melograno, mangiando il quale la giovane sarà costretta a tornare ogni volta, magicamente attratta, dallo sposo.

Alcuni temi del mito erano presenti nella Sala Ospiti al primo piano della Villa già dal 2013, in quei dipinti che richiama, attraverso il colore e le pietruzze di marmo sullo sfondo, la maestà degli dei: *Demetra* vestita del suo manto di azzurro splendore, *Elio*, testimone del ratto, che si fa portavoce alla dea di ciò che ha visto, *Luce e calore*, elementi base nel processo del seme, *Dioniso*, il futuro sposo di Persefone dopo il divorzio da Ade.

Né mancano al mito riferimenti al ciclo annuale delle stagioni, sequenze scandite dai ritmi di andata e ritorno di Persefone dal regno della madre a quello del marito. Temi rintracciabili nelle opere dove compaiono i semi sullo sfondo del dipinto: *Il Seme -Autunno*, *Il Seme- Estate*, *Il Seme- Inverno*, (assente per ora la primavera, essendo questa la stagione in cui i semi in natura sono presenti solo in forma potenziale).

Sempre al piano seminterrato della Villa, non mancheremo di notare vicino alla Cappella, un quadro tutto verde, al centro del quale sembrano svettare cime di ghiaccio: *Silenzio*, la pace interiore necessaria al raccoglimento per la preghiera e la meditazione. Le altre opere, che scoprirete visitando la Sala del Riposo e la Segreteria, non cesseranno di suggerirvi nuovi nessi con il mito che abbiamo narrato.

Nuova *energia*, quella che il colore riesce a risvegliare nello sguardo dei visitatori e sicuramente nel cuore di ospiti e collaboratori che, uniti nello spirito comunitario, danno vita al progetto Villa San Martino.

Un ringraziamento particolare a Niccolò Sborgi e Daniele Orsini per l'ospitalità e un grazie di cuore a Simona e a Niccolò Orsini per la cura e le collaborazioni che hanno saputo creare intorno alla mostra.

San Casciano, 16 dicembre 2016

Eugenia Liaci

